Anno XXIII. Sabato 15 Ottobre 1870 N. 240

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 12 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 25 settembre, a tenore del quale, a cominciare dal 1° ottobre 1870, il ruolo numerico degl' impiegati della Corte dei conti è ridotto dei seguenti posti: N° 4 capi di sezione; 3 segretari di 1° e 2 di 2° classe; 5 applicati di 1° e 3 di 2° classe; 2 uscieri.

La notizia che, con RR. decreti del 10 ottobre corrente furono incaricati delle funzioni di consiglieri presso la luogotenenza generale a Roma:

Il comm. Luigi Gerra, consigliere di Stato, deputato al Parlamento nazionale, per gli affari dell' interno;

Il comm. dott. Giuseppe Giacomelli, deputato al Parlamento nazionale, per gli affari delle finanze;

Il comm. Francesco Brioschi, senatore del Regno, per gli affari dei lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio, istruzione pubblica e belle arti.

L' avv. Giuseppe Piacentini (da Roma), per gli affari di grazia, giustizia e culti.

La promozione dalla 2ª alla 1ª classe di un ispettore nell' amministrazione forestale dello Stato.

Un R. decreto del 25 settembre, che accorda ai signori Natale Dellamore e Compagni la facoltà esclusiva di proseguire i lavori della miniera di zolfo denominata Pennino o Polenta, esistente nei comuni di Bertinoro e Cesena, in provincia di Forlì.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— E quella del 13 conteneva:

Un R. decreto del 15 settembre con il quale, il comune di Ula, in provincia di Cagliari, è autorizzato ad assumere la denominazione di Ula Tirso.

Un R. decreto del 25 settembre a tenore del quale saranno pubblicati nelle provincie venete e mantovana il regio decreto 14 settembre 1862, numero 812, coll' annessovi regolamento, ed il regio decreto 17 settembre 1868, numero 4627.

LA GUERRA PRESENTE E L' ITALIA

(Continuaz. vedi N. 237, 238 e 239)

Ma ora, mentre essa deve inesorabilmente subire l'urto e le conseguenze di questa catastrofe, mentre la Spagna è esaurita dalla rivoluzione, l' Italia resta illesa fra i popoli latini, e resta sola, come un reggimento cui è affidato l' onore della bandiera, mentre tutto l' esercito si deve riformare. Avremo il coraggio e l' energia, sentiremo tutto il peso dell' immensa responsabilità che ricade sopra di noi? Certo se l' Italia non comprende la sua nuova posizione, e non si ridesta, sarà indegna d' essere mai più annoverata fra le grandi nazioni.

Noi cominciamo adesso; nessuno ci teme e nessuno ci assale, nè ci mancano le simpatie e gl'incoraggiamenti dei popoli civili. Non abbiamo un Governo personale con le sue inevitabili corruzioni, nè la nostra nazione, pur essa democratica, è incalzata dalla questione sociale, che tanti pericoli ha creati alla Francia. Abbiamo nobili tradizioni e doni meravigliosi della natura. Fra noi la cultura nazionale non è mai decaduta affatto; anche sotto i più dispotici Governi avemmo sempre uomini di genio, i quali ci attestavano non indegni affatto del nostro passato. Ed ora, nel momento stesso in cui un nuovo orizzonte si scopre, sembra che i maggiori ostacoli si dileguino, e tutto c' inviti a procedere con coraggio. Certo se continueremo ad aspettar sempre e tutto dalla *stella* finora tanto benefica, verrà il giorno in cui si pagano i conti, in cui non valgono che le forze proprie e reali; e allora l'esempio della Francia è lì per dirci, come si pagano questi conti anche da nazioni infinitamente più potenti di noi. Se, invece, avremo il coraggio di far come la Prussia e la Germania hanno fatto dal tempo di Stein, per mezzo secolo, correggendo i propri difetti, lavorando sempre; niuno può dubitare d' un grande avvenire per noi. Ma lo faremo? Ecco il problema. Che cosa ci bisogna a farlo? Una volontà irremovibile, un sentimento modesto e tenace del proprio dovere; insomma la forza morale del carattere. Dicono che queste qualità sono quelle appunto, che più di tutte ci mancano.

E a che serve illuderci? Niuno vorrà negare che i passati governi ci hanno corrotti, e che la libertà mette ora in luce questa corruzione, la quale non è distrutta nè da alcuni nobili caratteri, nè da alcune nobili aspirazioni nazionali. È un fatto che certo ci onora molto, l' osservare che nelle presenti rivoluzioni, noi non abbiam visto, come altrove, gli uomini politici, salendo al potere, arricchirsi; spesso invece, dopo molti anni di governo, li abbiamo ritrovati poveri. L'abnegazione, il disinteresse, anche l'eroismo non sono mancati; ma è un fatto non meno sicuro, che la corruzione serpeggia nella nostra società, che la circonda come funesta crittogama, che penetra nei suoi muscoli e li sfascia come nuova e non meno mortale trichina. Se chiedete oggi al popolo italiano, quale è il bisogno che sente più vivo, che cosa turba più di tutto la sua quiete e la sua coscienza; esso vi dirà subito che ha bisogno di giustizia. E questa giustizia non si è fatta, e ancora non può farsi, appunto per la nostra generale oscitanza, per una tolleranza indescrivibile verso chi manca ai più riconosciuti doveri. A che mi gioverebbe sapere che il ministro morrà povero, se altri alla sua ombra speculasse? A che mi giova, infatti, quando io vedo che alla sua ombra, e delle leggi, l' onesto e laborioso cittadino non trova una sicura protezione, e gli sarà preferito il primo intrigante che sa far parlare i giornali, che è lodatore costante del tal personaggio, che è o si fa credere un elettore influente? L' impiegato che da mattina a sera lavora al suo ufficio e lo adempie bene, alla prima stretta di reali o pretese economie, salta in aria. Se ha figli, se ha moglie, s resta nella miseria, non importa. Si dice che bisogna sacrificare sull'altare della patria, e nessuna fiata. E l'impiegato ozioso, ignorante, che non piglia in mano la penna, se ha saputo trovare l' uomo che deve proteggerlo, resta immobile come un macigno. Ma resta ancora esempio di pubblica immoralità, scoraggiamento ai buoni, incoraggiamento ai tristi, scandalo perenne, ostacolo insuperabile ad ogni progresso. Non dite che tutto il mondo è paese. I tristi sono per tutto, il male è retaggio perenne dell' uomo; ma è la proporzione tra il bene ed il male, quella che determina il valore degli uomini e delle nazioni. Chi è che può descrivere il veleno segreto che s' insinua ora nella nostra società, con la convinzione che anche sotto un libero regime, l' adempiere al proprio dovere non è ciò che ci spinge innanzi, non è ciò che ci assicura la vita, e ci procura aiuti nei momenti difficili? Accumuliamo pure leggi e progetti e contro progetti; ma la forza nazionale è lì, e se nel cuore incomincia la cancrena, guai! Non vedete, che noi andiamo perdendo la stima di noi stessi? Chi è che ha fatto la grandezza e la salvezza della Germania? Quella schiera infinita di modesti lavoratori, che chiusi nelle loro stanze, nelle loro officine, invisibili a tutti, sentivano che il rispetto universale li circondava e li spronava, che un giusto giudizio era fatto di loro, e che un' offesa al l' ultimo di essi era considerata come un' offesa alla nazione.

(*Continua*)

MEMORANDUM PRUSSIANO

Diamo il testo del *Memorandum* che il governo prussiano comunicò a parecchi gabinetti e che ci venne segnalato dal telegrafo;

« *Berlino*, 10 *ottobre*.

« Le condizioni per un armistizio proposte al sig. Giulio Favre, in base alle quali doveva ottenersi l' avviamento ad uno stato di cose più ordinato in Francia, vennero respinte da lui e dai suoi colleghi. È quindi decisa la continuazione d' una lotta che, secondo il corso avuto sinora dagli avvenimenti, riuscirà senza effetto alla nazione francese.

« Le probabilità di successo per la Francia sono diminuite dopo quell' epoca, stante la caduta di Toul e di Strasburgo; Parigi è investita strettamente e le truppe tedesche si sono avanzate sino alla Loira. Le considerevoli forze combattenti che erano impegnate dinanzi a quelle fortezze sono ora completamente a disposizione del comando dell'esercito tedesco. Il paese

deve sopportare, in seguito alla decisione adottata dal governo francese a Parigi, le conseguenze di una lotta a oltranza, i suoi sagrifizi aumenteranno inutilmente e le condizioni sociali prenderanno dimensioni sempre più pericolose.

« Il comando dell' esercito tedesco non è, sfortunatamente, in grado di opporsi a ciò. Ma esso è perfettamente conscio delle conseguenze della resistenza preferita dal governo francese, e deve richiamare dapprima l'attenzione pubblica sopra un punto specialmente. Si tratta, cioè, della situazione speciale di Parigi.

« I combattimenti più grandi avvenuti davanti a questa capitale il 19 ed il 30 dello scorso mese, nei quali il fiore delle forze combattenti colà radunate, ha tentato ancora una volta di respingere le linee avanzate delle truppe d'investimento, danno la prova che la capitale presto o tardi deve cedere.

« Se quest' epoca viene ritardata dal *governo provvisorio della difesa nazionale* in modo che la mancanza totale di viveri forzi la città alla capitolazione, devono risultarne conseguenze spaventevoli. Le distruzioni operate sconsideratamente in un certo raggio attorno a Parigi; di ferrovie, ponti e canali, non valsero ad arrestare neppure per un momento la marcia delle nostre truppe; le comunicazioni di terra e d' acqua che ad esse abbisognavano furono ristabilite in breve tempo. Queste riparazioni però si riferiscono naturalmente soltanto ad esigenze militari, ma le altre distruzioni intercetteranno per molto tempo anche dopo una capitolazione, le comunicazioni della capitale colle provincie.

« Se questo fatto si verifica, i duci dell' esercito tedesco saranno nell' assoluta impossibilità di provvedere, anche per un solo giorno, una popolazione di quasi due milioni di uomini, di viveri. In questo caso neppure i dintorni di Parigi, i di cui depositi dovranno necessariamente essere utilizzati per le nostre truppe ad una distanza di molte marcie giornaliere, offrivano mezzi di sussistenza, e questa circostanza non permetterà di lasciare uscire gli abitanti di Parigi nelle strade di campagna. La conseguenza immancabile di tutto ciò sarà che centinaia di migliaia periranno di fame. I governanti francesi devono considerare queste conseguenze al pari dei condottieri tedeschi ai quali ultimi nulla altro rimane all' infuori di continuare la lotta che loro fu offerta. Se i primi vogliono andare fino agli estremi, essi sono anche responsabili delle conseguenze. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 14 — Il signor Thiers, giunto in Firenze, come abbiamo annunziato, iersera, si recò stamane, in compagnia del signor Sènard, a far visita all' on. Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri, ed oggi, alle ore 4 pom., fu ricevuto in udienza da S. M. (*Opinione*)

ROMA — Dai giornali di Roma dell' 11 togliamo il seguente proclama di S. E. il generale La Marmora:

Abitanti di Roma
e delle province romane

Queste province, la cui storia si collega con quella della civiltà antica e moderna, col loro splendido plebiscito hanno dato compimento e vigore alla gran patria italiana, che seppe, con opera perseverante e con l' aiuto di eventi provvidenziali, ricomporsi in unità di nazione sotto lo scettro glorioso di Vittorio Emanuele II.

Le nazioni straniere che bene sentivano come un regno italico incompiuto tornasse più di pericolo che di aiuto alla pace ed all' equilibrio d'Europa, faranno degno ed equo giudizio di questo grande avvenimento. Per questo stesso avvenimento l' Italia e Roma contrassero verso il mondo civile impegni e doveri, che alla vostra fermezza spetta principalmente di adempire.

È fermo proposito del governo del Re che sieno stabilite tali guarentigie da rendere manifesto al mondo cattolico, essere nostro leale e fermo intendimento che il Pontefice eserciti, con dignità di sovrano e con libertà piena ed efficace, tutti i diritti e tutti gli uffizi del Capo Supremo della Chiesa.

Non potremo venire meno a questo debito senza recar grave offesa alla coscienza dei cattolici e fallire ai nostri principii. Ma se sacro è il sentimento religioso, sacro è del pari il sentimento nazionale. Anzichè avversarsi, devono essi nell' animo nostro confondersi; e una grande responsabilità si assumerebbe chi, ricusando ogni conciliazione, scavasse un abisso fra questi sentimenti.

Abitanti di Roma
e delle province romane

L' ammirabile contegno vostro nei passati giorni, renderà più facile al governo del Re il compimento del suo uffizio.

Voi potete, con l' autorità del vostro esempio, rassicurare coloro che temono per le mutate condizioni politiche.

Dalla calma e dall' ordine vostro si farà più manifesto, che i diritti di tutti trovano in Roma sicura osservanza e libero esercizio.

Con questi auspici assummo, per ordine del Re, il governo di queste province, nella certezza che non mi verrà meno il vostro concorso.

Roma, li 11 ottobre 1870.

Il luogotenente del Re
ALFONSO LA MARMORA

MILANO — Alessandro Manzoni soggiacque in questi giorni ad un dispiacevole accidente. Montando su d' una scranna per torre un volume dallo scaffale della biblioteca, ne cadde riportando una contusione all' anca. I medici assicurano che ciò non avrà tristi conseguenze, ma richiedono per lui una lunga degenza a letto. Vogliamo sperare che i medici, non s'ingannino, e che l' illustre vegliardo potrà essere ripristinato pienamente in quella robusta salute che tanto fa lieti tutti i suoi ammiratori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 11 — Il nemico si avanzò in ricognizione fino a Montaidier. La guardia nazionale ed i franchi tiratori gli mossero incontro con slancio ammirabile.

Il nemico si ritirò al loro avvicinarsi.

PRUSSIA — Lo *Staatsanzeiger* parlando della situazione dell' armata tedesca innanzi a Parigi, esamina minutamente le condizioni di accerchiamento, ed i rischi dell' attacco. Dice: la guerra deve finire a Parigi. La pace deve essere dettata in Parigi, i preparativi d' attacco e di bombardamento esigono molto tempo. Il compito del comando superiore dell' armata tedesca non fu mai così difficile, dovendosi impadronire della capitale con la maggiore economia di tempo e di uomini. Tuttavia nutriamo fiducia di superare tutte le difficoltà.

CRONACA LOCALE

Movimenti di truppa — Ieri giunsero in Ferrara 3 battaglioni del 33.°, 3 battaglioni del 34.° e 3 battaglioni del 63.° fanteria; la 7.ª 8.ª e 9.ª batteria del 6.° reggimento artiglieria, il 38.° battaglione bersaglieri e la 17.ª compagnia zappatori del genio, che uniti al 64.° reggimento fanteria, al reggimento lanceri *Vittorio Emanuele*, amendue stanziati qui da qualche tempo, alla 10.ª compagnia zappatori e alle 2 colonne della 10.ª compagnia del treno arrivati pochi dì sono formano la 4.ª Divisione di manovre comandata dall'egregio generale Seismit-Doda.

In questi giorni adunque la città nostra ha avuto l' onore di ospitare tre generali, e cioè il Seismit-Doda, il generale Bonvicini comandante il 33° e 34° fanteria (brigata *Livorno*), e il generale Bianchetti comandante il 63° e 64° fanteria (brigata *Cagliari*). L' artiglieria è comandata dal maggiore Galli Della Mantica.

Stamane questa truppa è partita per alla volta di Polesella dove, a quanto sappiamo, oggi stesso cominceranno le manovre delle quali sarà giudice l' illustre generale Nino Bixio.

Sono però rimasti fra noi di guarnigione la 5.ª compagnia del 38.° fanteria e il deposito del reggimento lanceri *Vittorio Emanuele*.

Siamo invitati a raccomandare all' onor. Giunta Municipale il ricorso indirizzatole dalla Società cittadina degli *Adofili dell' Alleanza*, per avere continuato il favore della concessione del locale nell' ex-Convento delle Missioni che serve per le loro quotidiane esercitazioni.

Aderiamo di buon grado all' invito, convinti come siamo che, anche senza le nostre povere parole, il Municipio disposto sempre a favorire le instituzioni del paese, asseconderà indubbiamente la domanda di una Società che onora il paese istesso.

Teatro Comunale — Questa sera prima rappresentazione dell'Opera il *Menestrello* del maestro De-Ferrari.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Ottobre 1870.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 2.

MORTI — Forlani Lucia di Ferrara, d' anni 64, possidente, vedova — Ronchi Maria di Ferrara, d' anni 47, coniugata — Tubi Omobono di Ferrara, d' anni 54, industriante, coniugato — Traversari Michele di Ferrara, d'anni 38, selcino, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE
DI FERRARA

Udienza del 28 Settembre 1870.

Presidenza avv. Zanotti, Giudice anziano ff. di presidente; avv. Dinelli e avv. Reggianini, Giudici. — Pubblico Ministero avv. Trombetta sostituto procuratore del re.

Causa del P. M. contro

Mantovani Antonio, fu Bartolomeo, d' anni 28, nato e domiciliato in Ferrara, possidente, libero, imputato:

Di omicidio involontario avvenuto in Ferrara nel pomeriggio del 4 Febbraio 1870, nella persona di Pietro Ballotti bambino di circa tre anni, mediante la rovina di un muro dell'orto in via *Aria Nuova*, di proprietà dell' imputato, cagionata da vetustà e da cattiva costruzione, per effetto della quale rovina che potea e dovea essere avvertita e rimossa, rimase schiac-

ciato e cadavere sotto le macerie il predetto bambino.

Il Tribunale dichiara convinto il Mantovani del reato ascrittogli e lo condanna alla multa di Lire 150, convertibile in caso di non effettuato pagamento in giorni cinquanta di carcere, all' indennità che di ragione verso i genitori del bambino Ballotti e alle spese del giudizio.

Difensore avv. Alfonso Muzzarelli.

Udienza del 1° Ottobre 1870.

Presidenza avv. Zanotti, Giudice anziano ff. di presidente; avv. Dinelli e avv. Reggianini, Giudici. — Pubblico Ministero avv. Trombetta, sostituto procuratore del re.

1.° Causa del P. M. contro

Mascellani Ignazio, fu Francesco, d' anni 50, nato e domiciliato a Bondeno, operaio; Mascellani Achille, figlio del prenominato, d' anni 18, nato e domiciliato a Bondeno, ortolano; Brugni Stanislao, di Giacomo, d' anni 45, nato e domiciliato a Camposanto (S. Felice sul Panaro), possidente, tutti e tre liberi, imputati:

Di avere nel 23 caduto Marzo costretto Tampieri Cesare, per conto del quale lavoravano in un' arginatura nella villa S. Biagio a pagar loro Lire 656. 48 per esecuzione di pretesa obbligazione del Tampieri; appellanti da sentenza del Pretore di Bondeno 8 Giugno 1870, colla quale furono condannati il primo a 20 giorni di carcere e a Lire 51 di multa, il secondo a 12 giorni di carcere e a Lire 51 di multa, il terzo a giorni 2 d' arresto e a Lire 10 di ammenda oltre a restituzione di somma e ai danni verso il Tampieri costituitosi parte civile.

Il Tribunale conferma l' appellata sentenza pretoriale.

Difensore degli imputati avv. Carlo Parmiani; difensore della parte civile avv. Alfonso Muzzarelli, e procuratore dott. Orazio Faccini.

2.° Causa del P. M. contro

Mezzetti Giuseppe, fu Domenico, d'anni 50, nato a Vidagola, dimorante a Consandolo, boaro; Mezzetti Rita figlia del prenominato, d'anni 21, nata a S. Maria degli agonizzanti (Cento), dimorante in Consandolo, contadina; e Servadei Marco, detto *Campapoco*, fu Domenico, d'anni 41, nato a Chiesa Nuova, domiciliato in S. Biagio, mercantino ambulante, sentiti per mandato di comparizione, imputati:

Di furto di canepa per un valore di Lire 100 a danno di Massari Francesco, avvenuto in S. Biagio nel 17 Settembre 1868.

Il Tribunale dichiara tutti e tre gli imputati convinti del reato loro ascritto e condanna Mezzetti Giuseppe e Servadei a mesi tre di carcere, e la Rita Mezzetti a giorni sei della stessa pena, e solidalmente nell' indennità verso chi di ragione e nelle spese del procedimento.

Difensore avv. Enrico Ferriani.

Ultime Notizie

L' *Opinione* d'oggi dà queste notizie:

Giuseppe Mazzini fu riconosciuto compreso nel decreto d' amnistia.

Il ritardo frapposto alla sua liberazione derivò dall' essere egli stato implicato in quattro processi, due nella circoscrizione della Corte d' appello di Milano, uno della Corte di Lucca, il quarto della Corte di Catanzaro.

Le sezioni d' accusa delle Corti di Milano e di Lucca, appena ricevuto il decreto d' amnistia, sentenziarono che il signor Mazzini era ammesso a goderne. La Corte di Catanzaro, stante la lontananza non potè occuparsene che più tardi, e solo ieri il procuratore generale profferì la declaratoria conforme a quelle di Milano e di Lucca.

Tosto fu notificato al sig. Mazzini ch' era libero.

Siamo in grado di confermare la notizia da noi data intorno alla candidatura del principe Amedeo, duca d' Aosta, al trono di Spagna.

Furono fatte nuove istanze per l'accettazione e nuove considerazioni furono poste innanzi affine di appoggiarla. Ma non ci è stato consiglio di famiglia a Pitti, nè accettazione per parte del principe Amedeo o del governo.

È una quistione diplomatica che segue il suo corso; non è risolta, ma non è pregiudicata.

Crediamo imminente la promulgazione in Roma e nelle provincie romane della legge per la stampa e delle altre leggi organiche.

Sarà sollecitata la formazione delle liste per le elezioni comunali e provinciali e per le elezioni politiche.

Le elezioni comunali precederanno le elezioni per la nomina dei deputati al Parlamento.

Il *Diritto* reca le seguenti notizie:

Nostre informazioni particolari che riceviamo da Versailles da fonte autorevolissima ci recano che il generale Trochu, capo del governo della difesa nazionale francese, ha scritto al conte di Bismark chiedendogli un convegno.

Sembra stabilito in modo definitivo che l' ingresso del re a Roma non avverrà, se non dopo l' approvazione data dal Parlamento al decreto d' accettazione del plebiscito romano.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 14. — Oggi il Ministero degli esteri darà un pranzo d' onore a Thiers.

Tours 13. — Un dispaccio da Epinal 12, sera, annunzia che i prussiani s'impadronirono di quella città.

La guardia nazionale resistette, ma fu obbligata di ripiegarsi sopra Hertigny di fronte alla numerosa artiglieria nemica. I franchi tiratori avevano abbandonata la città senza avvertirla.

Colmar 12. — Gli assedianti a Neubrisach ascendono a 8000 uomini. L'accerchiamento è completo. Due corpi ciascuno di 3000 uomini con cannoni percorono il dipartimento facendo requisizioni.

Bonneval 12. — I prussiani si dirigono a Chateaudun. Le truppe e le guardie nazionali a Chateadun sono sotto le armi.

Vernon 12. — Tremila prussiani con artiglieria, sotto il comando del principe Alberto occuparono Gisors; attendono nuove truppe per marciare sopra Rouen.

Neuchateau 12. — Una persona giunta dai dintorni di Metz riferisce che domenica e lunedì si udì un forte cannoneggiamento nella direzione di Metz.

Bazaine fece sabato una sortita contro le trincee prussiane, s' impadronì di 600 buoi e 500 montoni.

Lilla 12. — Bourbaki attraversò Lilla diretto a Tours.

Amiens 12. — Il nemico occupò Breteuil dopo una viva resistenza. Amien si prepara a difendersi energicamente.

Napoli 14. — Stamane alle ore 9 il brigante Pilone fu ucciso da un appuntato di pubblica sicurezza dinanzi all' orto botanico di Napoli.

Odessa 11. — In seguito ad una caduta sbarcando dal vapore Ignatieff non continua il viaggio di Pietroburgo.

Tours 13. — Si conferma che i Prussiani hanno occupato Orleans. Alcune case del sobborgo e la stazione sono incendiate.

Dicesi che il sindaco ed il vescovo andarono in qualità di parlamentari per far cessare il bombardamento.

BORSA DI FIRENZE

	13		14	
Rendita italiana . .	.56 95	56 92	56 87	56 85
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	13		14	
Oro	21	04	21	05
Londra (tre mesi) . . .	26	27	26	28
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	78	—	78	—
Obbligaz. Regia Tabacchi.	460	—	462	—
Azioni » »	675	—	675	—
Banca Nazionale. . . .	2350	—	2350	—
Azioni Meridionali . . .	324	—	325	—
Obbligazioni » . . .	—	—	170	—
Buoni » . . .	415	—	415	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	76	—	76	—

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile di manoregia

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza dell'Esattore Governativo e Provinciale sig. Enrico Ferraguti domiciliato a Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventiquattro andante mese di Ottobre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza Grande delle erbe N. 16 si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Baruffaldi Giorgio debitore verso il suddetto esattore di Lire 111: 70 per arretrati tasse dativa reale e provinciale a tutta la prima rata del corrente anno, oltre le spese occorse, ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Roncarà Giuseppe del diciotto Luglio u. s. trascritto in quest' Ufficio delle ipoteche il sedici Agosto successivo al Vol. 13, N. 198. Reg. Part. con Lire tre e centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire due mila cinquecento valore all'immobile attribuito dal perito Ingeguere Stefano Manfredini colla sua relazione giurata del 20 Settembre p. p.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire 200, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Legislativo, e Giudiziario dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa situata in Ferrara nella strada Borgo di sotto, segnata coi Civici NN. 2465, 2466 neri e 22 azzurro, distinta in mappa col N. 141 sub. 1, 2, 3, 4 composta al piano terreno di un portico, di una camera abitabile, a sinistra del medesimo d' una cantina e di cortile con pozzo d' acqua; al secondo piano, cui si ascende mediante scala esistente in detto portico, di due camere, un camerino e d' un salotto; al terzo piano d'una camera e camerino oltre il granajo, confinante a tramontana colla via Pubblica di Borgo di sotto, ad ostro colle ragioni Pavanati a ponente col Dott. Antonio Francesco Trotti, ed a levante cogli eredi di Gaetano Malagò, salvi ecc.

Ferrara il quattro Ottobre milleottocento settanta.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza del sig. Ferraguti Enrico Esattore Governativo e Provinciale, domiciliato in Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventiquattro andante mese di Ottobre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe, si procederà alla vendita dell' infrascritto stabile oppignorato a pregiudizio delle sorelle Baraldi Eleuteria in Zanotti Luigi, e Baraldi Pacifica, vedova Fabbri, debitrici verso il sud-

detto esattore di Lire 66. 79 importare di tasse dativa reale e provinciale scadute a tutta la prima rata del corrente anno, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Giuseppe Roncarà del ventotto Giugno u. s., trascritto in questo ufficio delle Ipoteche il dieci Agosto successivo al Vol. 13 N. 190 registro particolare con Lire tre e Centesimi novantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire duemila sessantadue, centesimi sessantadue, millesimi cinque, valore all' immobile attribuito dal perito ingegnere Laderchi conte Carlo colla sua relazione giurata delli ventiquattro Settembre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire cento ottanta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Legislativo Giudiziario dieci Novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa con bottega situata in Ferrara nella strada della Rotta, segnata ai civici NN. 1990, 1991 neri e 69 bleu, distinta nei registri censuari col numero di mappa 1775 composta a pian terreno di un ristretto ingresso ove esiste a destra il pozzo d' acqua, del sito della scala, e d'una stanza da legna; al secondo piano di tre camere abitabili, ed al terzo piano di un ambiente ad uso di granaio, confinante a mezzodì colle ragioni di Giuseppe Debiagi, a levante con quelle di Rosa Lombardi Bonafini, ed a ponente colla vedova Righini.

Ferrara il cinque Ottobre mille ottocento settanta.

Il Cancelliere — Camous

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 41

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 7 al 14 Ottobre 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	20	50	21	31
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	13	27	14	07
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	49	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	42	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	36	30	38	30
Pomi	» »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	70	—	75	—
Paglia	» 655 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	72	44	81	14
» Scarto Canapa	»	63	75	66	65
Canepazzi	»	60	83	63	65
Olio di Oliva fino	»	165	—	185	—
» » dell'Umbria	»	125	—	129	—
» » delle Puglie	»	122	—	124	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1.778	12	—	14	—
» dolce »	» »	10	—	12	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	57	95	63	75
» di Cascina	»	52	16	57	95
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	101	42	105	77
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi 20 — da 20. 90 a 21 — Argento da 104. 50 a 105

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.